

Munera. «Autorizzati a pensare», tema della rivista europea di cultura

«Siamo autorizzati a pensare», ha ripetuto l'arcivescovo in occasione del Discorso alla città nella ricorrenza di Sant' Ambrogio 2018. Prima di essere autorizzati, però, abbiamo il dovere di educarci al pensiero con senso di responsabilità. Per andare oltre la supremazia della «pancia» come criterio arrogante delle decisioni a livello personale e sociale occorre sentire la necessità di un pensiero sviluppato e coerente da mettere al servizio della comunità. Occorre un esercizio pubblico dell'intelligenza che costruisca una visione di futuro condivisa che sia fondata sui principi della nostra Costituzione e sull'Europa dei popoli tutti. L'editoriale del numero 2/2019 di Munera, rivista europea di cultura, mette al centro queste riflessioni nella convinzione che sia ormai urgente

affiancare al diritto di parola il dovere di elaborare nuove vie percorribili per l'umanità, per alimentare una cultura che si assuma una responsabilità civile. Questo numero della rivista contiene, inoltre, un dossier dedicato al tema «L'amore nell'epoca del narcisismo». Il numero è arricchito poi da riflessioni sul senso della morte, sulla pazienza di Dio, sul populismo penale. Inoltre, quest'anno Munera organizza ad Assisi il seminario «Umanità» dal 27 al 30 luglio. Per abbonamenti, iscrizioni al seminario e sostenere Munera rivolgersi all'associazione di promozione sociale «L'Asina di Balaam» di Milano che promuove la rivista. Informazioni sul sito www.muneraonline.eu.



da rivedere. In estate il meglio dell'anno cinematografico E il ritorno di un classico film di animazione: «Il Re Leone»

Ci aspetta un'estate lunga, almeno dal punto di vista cinematografico. Distributori ed esercenti si sono infatti uniti nel «moviement», un'iniziativa che mira infatti a portare in sala i grandi film anche nei mesi più caldi, dando respiro a una stagione difficile. Ecco cosa ci aspetta: agosto sarà all'insegna dell'azione e dell'horror ma, tra le uscite, spicca il ritorno di un importante film per famiglie: **Il Re Leone**. Il classico di animazione è questa volta riproposto con grafica digitale fotorealistica (impressionante nel dettaglio). Uno spettacolo per gli occhi che promette grandi emozioni. Aiuterà a parlare ai più piccoli di temi complessi come il destino e la propria vocazione. Affascina anche l'uscita di luglio: **Edison - L'uomo che illuminò il mondo**. La spietata corsa all'elettricità è al centro del film: Thomas Alva Edison accende le prime lampadine a Manhattan mentre Westinghouse e Tesla

«danno luce» ai difetti del sistema a corrente continua. Una battaglia tecnologica! Tra i blockbuster estivi sorprende anche **Spider-Man: far from home** che, lasciati i toni drammatici di **Avengers: Endgame**, offre due ore di energia e divertimento per tutta la famiglia. Il messaggio? Essere adolescenti è come essere supereroi, fa paura, ma la scoperta di sé è una splendida avventura. Grazie alle arene estive si potranno recuperare anche i migliori titoli dei mesi trascorsi, ve ne consigliamo qualcuno accoppiandoli per temi trattati: **Rocketman, Bohemian rhapsody e A star is born** sono film che sanno raccontare la musica con imperdibili performance attoriali, per chi ama la musica. **Green book** e **Stanlio e O-**



lio ci ricordano che dalle differenze può nascere la ricchezza. Da vedere con gli amici! **Dolor y Gloria** e **Roma** sono due ritratti personali dell'autore e di grande valore. Consigliati per chi vuole profondità. **Un affare di famiglia, Ben is back e I fratelli Sisters** ci propongono un viaggio in tre famiglie «atipiche». Il **primo Re e Vice** interrogano sulla civiltà: il primo con crudezza, il secondo con la parola. **Il Corriere - The mule** e **Old man and the gun** sono dedicati alla vecchiaia «criminale» che si fa desiderio di vita. Mentre **Dilili a Parigi** e **Cafarnao - Caos e miracoli** sono opere ad altezza bambino destinate a scuotere gli adulti. Ogni occhio, insomma, avrà la sua parte. (G.L.)

a cura di Ac

Una mostra itinerante su Zucchetti



Eugenio Zucchetti

DI MARTA VALAGUSSA

In occasione della festa diocesana dell'Azione cattolica ambrosiana, svoltasi lo scorso 25 maggio, è stata inaugurata la mostra in ricordo di Eugenio Zucchetti, presidente dell'Ac ambrosiana dal 1992 al 1998. Zucchetti ha insegnato sociologia economica e sociologia del lavoro all'Università cattolica di Milano e a Piacenza. Dopo una lunga malattia, è mancato il 25 maggio 2009. Proprio nel decimo anniversario della sua morte, l'Azione cattolica ambrosiana ha deciso di realizzare una mostra che raccogliesse alcuni dei suoi spunti, nati dalla sua grande passione per l'essere umano, la società e la Chiesa. La mostra si compone di undici pannelli (85x200 centimetri) roll-up e self-standing, facili da trasportare, a disposizione di associazioni locali, Decanati, parrocchie e Comunità pastorali. Per maggiori informazioni sulla mostra e sulle modalità di noleggio consultare il sito www.azionecattolicamilano.it. Per prenotazioni chiamare la segreteria dell'Azione cattolica ambrosiana, al numero di telefono 02.58319328 o mandare una e-mail a segreteria@azionecattolicamilano.it.



Un disegno de «Il Segno» per l'allunaggio, la copertina dedicata alla Luna di «Diocesi di Milano» (marzo 1969) e Paolo VI al telescopio. Sotto, il cardinal Colombo

il 20 a Primaluna

In Valsassina la rassegna organistica



Giunge quest'anno alla sua 48ª edizione la Rassegna organistica valsassinese per la promozione della musica in Valsassina, per riscoprire il patrimonio organario del territorio e per la valorizzazione delle sue chiese. Il programma prevede 15 concerti, il prossimo appuntamento sarà sabato 20 luglio alle 21 a Primaluna nella chiesa Santi Pietro e Paolo con Paolo La Rosa all'organo. La proposta musicale è rivolta anche al pubblico non residente e dedica particolare attenzione a giovani musicisti di riconosciuto talento, oltre a tanti altri artisti di notevole rilevanza. Due sono gli importanti anniversari che vanno segnalati quest'anno: i 170 anni dell'organo «Livio Tomaghi 1849» di Pasturo (concerto l'1 agosto alle 21 con Tomas Gavazzi) e i 160 anni dell'organo «Giuseppe Bernasconi 1859» di Margno (il 19 agosto alle 21 con la Cantoria di Margno e Giannichele Brenna all'organo). Inoltre, come avviene ogni anno si terrà la Masterclass che in questa edizione è affidata a Ben van Oosten, organista olandese ed esperto conoscitore del repertorio romantico francese (Barzio, 5-8 agosto). I concerti della rassegna sono a ingresso libero ed è possibile, attraverso una proiezione video, seguire l'organista all'opera. Info: www.rassegnaorganisticavalsassinese.it.

storia. Il cardinal Colombo e la conquista della Luna Così la comunità ambrosiana visse la corsa nello Spazio

DI LUCA FRIGERIO

Che notte, quella notte tra domenica 20 e lunedì 21 luglio 1969, cinquant'anni fa. Le luci rimasero accese fin quasi all'alba, nel palazzo arcivescovile di Piazza Fontana: come milioni di italiani, come centinaia di milioni di persone in tutto il mondo, anche l'allora vescovo di Milano, il cardinale Giovanni Colombo, seguiva davanti allo schermo la diretta televisiva dello sbarco dell'uomo sulla Luna. Un evento epocale, entusiasmante: «La grande avventura ormai si è conclusa con un successo trionfale - commenterà infatti all'indomani lo stesso pastore ambrosiano, rivolgendosi all'intera diocesi con un messaggio tutt'altro che «formale» - Ma il nostro cuore è ancora attonito d'immenso e ammirato stupore». La commozone del cardinal Colombo, del resto, era la commozone di tutti. L'allunaggio aveva rappresentato il momento culminante e più coinvolgente di quella «conquista» dello Spazio che da anni ormai aveva acceso la fantasia e la passione delle folle, degli uomini di scienza come della gente più «semplice», con una gara serrata, e a tratti drammatica, tra gli Stati Uniti d'America da una parte e l'Unione Sovietica dall'altra, che evidentemente andava ben oltre il confronto tecnologico, giocandosi per forza di cose sul piano politico e strategico a livello mondiale.

Chi c'era ricorda bene questo clima in cui confluivano attese e timori, ma anche una certa euforia. Noi, a distanza di mezzo secolo, ne abbiamo ritrovato traccia anche nella stampa diocesana del tempo: pubblicazioni come il mensile *Il Segno* o come la rivista culturale *Diocesi di Milano*, che pur non occupandosi principalmente né di sociologia, né di temi scientifici, registravano comunque, direttamente e indirettamente, una forte attenzione verso questi argomenti «spaziali» che andavano a sovrapporsi e come a mischiarsi con le questioni più specificamente ecclesiali (soprattutto per la grande aspettativa nei confronti del Concilio Vaticano II), con il dibattito politico nazionale (si era agli inizi della contestazione studentesca), con gli scenari internazionali della Guerra fredda (a partire dall'estendersi del conflitto in Vietnam).

Il numero del marzo 1969 di *Diocesi di Milano*, ad esempio, dedica la copertina stessa a una emblematica immagine del nostro satellite, commentata da un ampio editoriale dal titolo: «La Croce sulla Luna?». Dove monsignor Celestino Melzi, senza retorica ma con molta concretezza, senza sminuire la portata delle imprese scientifiche raggiunte, invita a non dimenticare che «il progresso, che accelera sempre più la sua corsa, invoca una correlativa dilatazione della coscienza morale», considerando che «una società che si redime con le proprie forze, evolvendosi per una via d'infinito progresso» appare ormai come una «favola che non attacca più, dopo i campi di concentrazione

e gli sterminii».

Sul fascicolo precedente della stessa rivista, invece, troviamo un arguto confronto letterario condotto da padre Armando Guidetti, ispirato proprio «dal recente viaggio intorno alla Luna dei tre astronauti americani» (ovvero la missione «Apollo 8»), tra «due anticipatori dei viaggi siderali»: Paolo Segneri, «il sommo oratore sacro», e Giovanni Pascoli, «il delicato poeta di *Myricae* e dei *Canti di Castelvecchio*». Ottimista e fiducioso il primo, pessimista e dubbioso il secondo: così che, osserva il gesuita, mentre Pascoli guarda alle stelle con timore e vertigine, Segneri lo fa con estasi contemplativa e gioia cristiana. Quegli stessi sentimenti, suggerisce l'autore dell'articolo, che si rinnovano oggi, cioè in quel 1969, di fronte al moderno sforzo scientifico.

Anche i fedeli ambrosiani guardavano alla Luna, insomma, ma senza avere... la testa fra le nuvole! Lo dimostrano gli articoli via via apparsi su *Il Segno* in quei mesi. Già nel febbraio il direttore don Andrea Ghetti, il carismatico capo scout «Baden» che aveva organizzato il salvataggio degli ebrei durante la persecuzione nazifascista, scrive che queste «fantastiche imprese spaziali» segnano «l'inizio di una nuova era per l'umanità», dove «la scienza spezza barriere ed unisce: l'uomo proiettato nell'immensità dello Spazio può finalmente rendersi conto «dell'inutilità degli odi, delle fratture, dei nazionalismi», ma allo stesso tempo si ritrova a «misurare il suo limite», quella «fragilità» che solo l'amore di Dio può trasformare in «infinito».

Servizio dopo servizio, così, sulla stampa diocesana di quel periodo non mancano riflessioni sui costi della «corsa alla Luna», considerando come su questa Terra una parte consistente della popolazione fosse ancora costretta alla fame, o nelle periferie stesse di Milano, allora in piena e incontrollata espansione, ci fossero tante famiglie in stato di bisogno e comunità costrette a celebrare le funzioni religiose in «baracche» provvisorie... È proprio la Società di San Vincenzo de' Paoli, tuttavia, a chiarire la differenza fondamentale fra le ricerche spaziali, «che in fondo servono, per le scoperte pratiche che comportano, a risolvere certi problemi dell'umanità», e le spese militari, destinate «forse a ottenere una pace basata sul terrore reciproco, ma che non è certo frutto di una migliore distribuzione dei beni tra i fratelli che vivono su questo mondo». Riflessioni tutte di cui il cardinal Colombo si faceva interprete, scrivendo alla diocesi, come si diceva, subito dopo la conquista della Luna: «Noi vogliamo sperare che la prodigiosa impresa lunare spronerà non solo i singoli uomini ma i popoli di tutti i continenti a debellare l'egoismo per riunirsi nella libertà, nella pace e nella fraternità». E concludeva citando Dante, da letterato qual era: «Vista dalla Luna la nostra Terra appare come una piccolissima aia rotonda. Ebbene, cessi per sempre di essere "l'aiuola che ci fa tanto feroci"».



Fondi dalla Regione per l'adeguamento delle sale parrocchiali

DI GABRIELE LINGIARDI

Per offrire i propri servizi le Sale della comunità devono affrontare quotidianamente ingenti spese. Cinema, teatro, conferenze ed eventi rendono la sala un luogo dinamico, un polo culturale piccolo, ma essenziale per offrire occasioni di incontro e di crescita come cittadini. Sono numerosi i lavori da affrontare ogni anno: dagli adeguamenti alle norme di sicurezza, al miglioramento tecnologico e del comfort, fino ai naturali lavori di riqualificazione degli immobili più antichi. Regione Lombardia è venuta incontro a queste esigenze con il bando per l'adeguamento di sale destinate ad attività di spettacolo di cui, nei giorni scorsi, sono arrivati i risultati. Il dato è molto positivo per le Sale della comunità Acec (Associazione cattolica esercenti cinema) di tutta la regione, che hanno ricevuto un totale di con-

tributi di circa 1.800.000 euro, di questo ben 1.455.000 euro sono i finanziamenti alle Sale della comunità della Diocesi di Milano. Una cifra pari al 36% della dotazione totale (4.300.000 euro), di grandissimo valore per il proseguimento delle attività quotidiane delle sale. Rispetto all'edizione del bando precedente, che aveva una divisione in capitoli, uno per l'impresa privata e uno per gli enti ecclesiastici, quest'anno tutti i richiedenti concorrevano sotto una stessa voce. Nonostante questo cambiamento le risorse arrivate alle Sale della comunità nell'anno corrente sono aumentate di circa 500 mila euro rispetto all'edizione precedente coinvolgendo più di venti esercizi ammessi a ricevere i contributi. I fondi andranno

Arrivati nei giorni scorsi i risultati del bando. In diocesi 1.455.000 euro di finanziamenti
Commento dell'Accc

generalmente a coprire i costi di adeguamento tecnologico relativo alla proiezione cinematografica in digitale, la messa in sicurezza delle sale con un conseguente aumento del comfort per il pubblico. Va ad aumentare anche il numero di esercizi che offre accessibilità per le persone con disabilità (forte priorità per le sale Acec), con lavori di riqualificazione necessari, ma spesso onerosi. Ci sono casi di riapertura, come racconta don Angelo Fontana, parroco della parrocchia San Luigi di Lurate Caccivio: «Abbiamo ottenuto 200 mila euro per il restauro del cinema Pax, chiuso da quattro anni, abbiamo cercato più volte di riaprirlo, ma non avevamo i fondi per coprire le spese. Tutta la comunità civile, non solo quella religiosa, ha

beneficiario della sala. Il nostro compito è infatti la promozione della cultura in tutte le sue declinazioni, non solo quella religiosa. La possibilità di riaprire è quindi un segnale significativo per il nostro territorio e sono convinto sia così anche per le altre sale». Soddisfatto anche don Gianluca Bernardini, presidente dell'Accc di Milano: «Ancora una volta un grande risultato per le nostre sale. Voglio ringraziare per questo la Regione e in particolare Stefano Bruno Galli, assessore all'Autonomia e cultura della Regione Lombardia, per questa possibilità. Attingere a tali risorse è per noi motivo in più per credere nella nostra missione e investire con fiducia su di essa. Siamo presidi culturali nonch  strumenti pastorali, a volte unici in tanti territori, e desideriamo essere sempre di più a servizio delle comunità cristiane nonch  della gente che abita le nostre stesse realtà».

in libreria. Il sussidio per i gruppi di spiritualità familiare



Il sussidio per i gruppi di spiritualità familiare, che il Servizio per la famiglia della Diocesi e l'Azione cattolica ambrosiana propongono per l'anno pastorale 2019-2020, si intitola *Chiamati alla felicità. La gioia del Vangelo e l'esperienza della famiglia* (Centro ambrosiano, 112 pagine, 8,50 euro). Il volume mantiene la struttura ormai conosciuta che si articola su sette schede, l'obiettivo di ciascuna scheda è di educare le coppie cristiane e i gruppi familiari a fondare il loro cammino di fede sulla Parola di Dio; e, a partire da essa, rileggere e alimentare la vita coniugale, familiare e quotidiana. Il testo è anche un utile preparazione al prossimo Incontro mondiale della famiglia che si terrà a Roma dal 23 al 27 giugno 2021 sul tema «L'amore familiare: vocazione e via di santità».